

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza

superiore alle trenta righe, altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome,

indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate dovranno avere necessariamente la firma per esteso.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento
Fax: 0461 - 886263
E-Mail: lettere@ladige.it

Tutela del ladino: i meriti non sono di Testor

La Neva Ual ha invitato la comunità di Fassa a leggere i curricula dei candidati alle elezioni nazionali del 25 settembre 2022 in modo da fare scelte consapevoli e quindi capire se queste persone possano davvero essere all'altezza del compito che noi cittadini, attraverso il voto, affidiamo a loro. Il termine curriculum vitae è una parola latina che significa "corso della vita in breve". In un curriculum normalmente si inseriscono le informazioni personali, le informazioni di contatto, l'esperienza professionale, il percorso accademico, le lingue conosciute, le competenze tecniche e le soft skills. In un curriculum serio non si mettono i risultati conseguiti da altri e nemmeno ciò che si possiede!

Dalla lettura del curriculum della uscente Senatrice Elena Testor che riguarda ciò che ha fatto quando era Procuradora del Comun General de Fascia (che lei erroneamente colloca a Vigo di Fassa!) viene sottolineato di aver «implementato politiche linguistiche volte alla tutela del ladino promuovendo l'insegnamento del ladino nella scuola dell'obbligo». Ebbene posso affermare che si tratta di una falsa affermazione e di una scorrettezza nei confronti di chi nella scuola ha lavorato seriamente per promuovere l'insegnamento del ladino. Sono stata Sorastanta della Scuola Ladina di Fassa per 12 anni e il progetto ladino «Na comunanza che empèra», diventato poi con Trentino Trilingue "Progetto plurilingue della scuola ladina di Fassa", è stato voluto e ideato dalla scuola grazie al grande lavoro dell'Olfed (Ofize ladin formazion e enrescida didatica - ufficio ladino di formazione e ricerca didattica) e dei docenti che voglio ringraziare. La scuola con determinazione ha portato avanti questo progetto con la consapevolezza che ai bambini veniva offerta la possibilità di studiare meglio la loro lingua madre, cioè il ladino, ma anche il tedesco e l'inglese.

All'inizio ci sono state delle polemiche da parte dei genitori, oggi contenti, fomentate, in alcuni casi, anche dall'Associazione Fassa della quale da parte la

Senatrice uscente (peraltro questa Associazione sembra sparita e sostituita dalla Lega per Salvini Premier) che ha sempre osteggiato questo progetto di promozione della lingua ladina, usando come cavallo di battaglia nelle elezioni per il Comun General de Fascia nel 2015. Veder scritto su un curriculum vitae di una candidata, peraltro già stata Senatrice, nella sezione «Elezioni trasparenti» del sito del Ministero dell'Interno delle bugie lascia l'amaro in bocca. E queste sono le persone che dovrebbero governarci?

Mirella Florian
Ex Sorastanta Scuola Ladina de Fascia

Tassare meno chi ha poco e di più chi ha tantissimo

La flat tax (tassa piatta) arricchisce i ricchi e penalizza i redditi bassi e medi. Le destre prendono in giro la maggior parte degli elettori raccontando frottole: in realtà vogliono solo favorire chi ha redditi alti. Serve una riforma fiscale per ridurre le tasse ai redditi bassi e medi e aumentarle ai redditi alti, con stralcio e cancellazione della riforma fiscale di Draghi che ha tagliato le tasse ai ricchi. Bisogna estendere la base imponibile Irpef a redditi da capitale, immobiliari e finanziari. Bisogna introdurre una tassa sul patrimonio partendo da una soglia di un milione di euro e procedendo con aliquote in senso progressivo perché, come scritto nell'articolo 53 della Costituzione, «Il sistema tributario è informato a criteri di progressività».

È necessario l'aumento dell'imposta sulle successioni e sulle donazioni di notevole importo per ottenere un gettito fiscale in linea con i paesi Ocse. È necessaria la riforma del catasto a gettito invariato per redistribuire il carico fiscale su chi ha grandi patrimoni immobiliari e diminuire le tasse per chi ha modeste proprietà. Va incrementata la lotta contro l'evasione fiscale in Italia (stimata attorno ai 90 miliardi di euro ogni anno) aumentando il personale dell'Agenzia delle Entrate.

È necessario fare pressione in coordinamento con altri paesi per chiudere i paradisi fiscali sia a livello europeo (Irlanda, Olanda e Lussemburgo in particolare) che a livello internazionale.

Marino Cofler - Besenello

Non si può restare indifferenti al voto

C'è chi non riesce a vedere un futuro. Lavori precari e malpagati e senza una casa: così è difficile costruire una famiglia ed è difficile sentirsi rappresentati da una politica che non dà risposte a questo disagio. Con una ricchezza che cresce nelle mani di pochi e una povertà che si allarga impedendo a troppi di sentirsi cittadini e figurarsi elettori. Il non voto più che una risposta è una condizione di esclusione.

La politica anche a sinistra è in debito e se non si ripensa sottraendosi alle sirene di un progresso che ha fallito aumentando solo le disuguaglianze, un terzo o forse la metà degli elettori sarà esclusa e non troverà il senso di un voto. Anche per questo mi riesce difficile capire chi invece, cittadino partecipe con un lavoro, un reddito, una storia di presenza sociale, si possa permettere di non partecipare al voto, perché suona come indifferenza rispetto a chi è stato escluso senza volerlo.

Se si dovessero individuare i limiti, le contraddizioni, l'arroganza di una politica inadeguata penso che potrei, e con autocritica, affondare il coltello nella piaga. Ma sbaglierei se mi limitassi ad individuare i candidati sbagliati, i partiti che rappresentano più i gruppi dirigenti che non gli elettori, le ambizioni personali e i giochi di potere.

Perché ci sono differenze abissali tra la destra e le forze democratiche e di sinistra, che non possono essere ignorate quando stiamo decidendo il prossimo futuro di questo paese, e che non possono essere ignorate da chi le ha viste e vissute, queste differenze.

Nella difesa dei diritti, nella idea di democrazia, nel rispetto della Costituzione e nella costruzione dell'Europa, ma anche nella sanità e nella scuola per

tutti, nell'accoglienza e nel rispetto del lavoro e dei diritti dei lavoratori e anche nell'impegno per evitare la distruzione del pianeta, ci sono differenze che possono cambiare il destino di milioni di persone oggi escluse o a rischio di esclusione. Essere indifferenti a queste differenze non cambierà più di tanto il nostro destino, ma lo cambierà per tanti altri e per chi deve ancora costruirsi un futuro.

Non si tratta di voto utile, ma necessario. Il non voto per chi conosce le differenze che segnano il campo della destra rispetto a quello democratico è un privilegio che non andrebbe rivendicato.

Essere indifferenti all'esito di queste elezioni è un lusso che non mi piace, perché le mille ragioni per non fare una scelta non valgono la grande ragione di tenere viva la speranza che un'altra politica, che un'altra sinistra, sono possibili. Se qualcuno si sente rappresentato bene, sa cosa votare, se tanti non si sentono rappresentati è comprensibile, ma non è sufficiente per non fare una scelta di voto che provi a fermare la destra e il suo egoismo sociale e il suo odio verso chi vorrebbe ancora un mondo più giusto. E per fermare la destra bisogna vincere qualche collegio in più, e il voto al Partito Democratico rimane ancora il voto che può fare la differenza

Roberto Pinter

Il Festival dello sport e i successi della vita

In questi giorni a Trento si svolge il festival dello sport che permette di incontrare i protagonisti delle varie discipline agonistiche. Nei vari dibattiti si ricordano le vittorie dei campioni, si sottolineano i sacrifici effettuati per ottenerle. Penso che il successo si debba raggiungere non solo sui quotidiani sportivi, nelle gare olimpiche, nelle competizioni, ma sulle pagine del giornale della vita. Riuscirai a far gol e a raggiungere una medaglia se la tua motivazione sarà pari alla necessità di respirare, se non ti porrai dei limiti, ma dei traguardi. Nel corso dei tuoi anni comprenderai che l'avversario da temere

sei proprio tu e le tue insicurezze che non ti fanno lasciare il suolo per cercare di raggiungere il cielo. Nel gioco puoi vincere, perdere oppure arrenderti; nella vita quest'ultima opzione non è prevista. Affronterai alcune difficoltà, ma queste devono fortificarti, ti imbatteggerai in delusioni, ma serviranno per rimettersi "in gioco". Scommettere su sé stessi, qualunque sia il risultato, rappresenta già una vittoria. Perché i veri successi sono quelli che fanno battere i cuori e non le mani.

Luigi Manuppelli - Trento

Grazie per l'aiuto: non vi dimenticherò

Esattamente un anno fa venni colpito da un grave problema di salute e senza l'intervento rapido dei medici del pronto soccorso non sarei sopravvissuto. Scrivo quindi queste poche righe per ringraziare il personale sanitario che mi ha riportato, grazie a cure e attenzioni eccezionali, ad una vita normale dopo 12 mesi da quei brutti giorni.

Vorrei mandare un ringraziamento speciale ai reparti Cardiocirurgia e Rianimazione 2 del Santa Chiara, all'ospedale Villa Rosa e a tutte le persone che in questi lunghi mesi mi sono state vicino, aiutando non solo me ma tutta la mia famiglia e mia moglie Carmen con professionalità e umanità eccezionali. Un grazie lo vorrei mandare ai dottori Borghesi e Todaro del Santa Chiara e alle loro equipe per avermi salvato la vita, all'infermiere Giacomo dell'unità di terapia intensiva cardiologica, al personale di rianimazione 2 del Santa Chiara e del 1° e 2° piano di Villa Rosa. E non ho finito: per la fisioterapia sono stato seguito con grande professionalità - merita di essere detto! - da Beatrice Clementi e da Arianna Chisté, sempre a Villa Rosa, oltre che dalla fisioterapista Giulia Leonardelli.

Ritornare ad assaporare la vita dopo quello che mi è successo è straordinario, tutti, con il vostro sostegno, mi avete donato una forza incredibile e non vi dimenticherò.

Fabio Armani - Gardolo

(segue dalla prima pagina)

È a tutti noto che nel settore nord della città è stata per lungo periodo insediata la fabbrica Sloi (Società Lavorazioni Organiche Inorganiche), realtà industriale che negli anni ha dato lavoro a migliaia di persone, giovani e meno giovani, ove si realizzava la produzione di Piombo-tetra-etile.

Tale composto organo-metallico era fondamentale come antidetonante per la produzione delle benzine ad alto numero di ottani, composto purtroppo noto per l'altissima tossicità a livello del Sistema Nervoso Centrale. Fonti degne di fiducia riportano che centinaia di tonnellate di Piombo-tetra-etile siano percolate nel terreno della sede ex Sloi. Una volta presente nel suolo, ben poco conosciamo della degradazione del Piombo-tetra-etile nel corso del tempo, sappiamo solamente che mescolato al terreno, protetto dall'ossidazione e dai raggi ultravioletti può persistere inalterato per decenni. La tossicità del piombo rimane sempre la medesima. Col passare del tempo il Piombo-tetra-etile si muta in forma di derivati idrosolubili nel terreno, significa che potremmo essere avvelenati mediante assunzione con l'acqua, i cibi o con l'inalazione; se rimane nella forma originaria (liposolubile, che si scioglie nei grassi), anche il semplice versare sulla pelle una cucchiata è sufficiente per uccidere un uomo.

Poco male, qualcuno può dire, siamo oramai assuefatti alla presenza di veleni ambientali, con effetti più o meno evidenti sulla nostra salute.

Il fatto purtroppo è che il Piombo-tetra-etile non può essere

Trento Nord Il piombo della Sloi fa ancora paura

DANIELE ORRICO, GIUSEPPE CARRA

accantonato come generico sopportabile, trascurabile, smog. A causa della sua intossicazione si può morire o riportare gravissimi esiti anche a lunga distanza di tempo, non ultima l'insanità mentale. Non abbiamo alcuna idea di una eventuale soglia minima: basti pensare che nel giro di oltre mezzo secolo abbiamo abbassato di sedici volte una ipotetica soglia per la tossicità del piombo ma senza la certezza di essere arrivati al fondo della scala di sicurezza. Anche alla nuova soglia minima proposta vediamo ancora effetti deleteri nello sviluppo neuro-psichiatrico del bambino con ritardo nell'apprendimento. Da non dimenticare inoltre l'associazione avvelenamento da Piombo con la comparsa di problemi comportamentali associati, nota ormai da qualche decennio. Ben poco possiamo fare per mitigare gli effetti devastanti di una intossicazione da piombo, data la permanenza di tale neurotossico per decenni, una volta entrato nell'organismo, accumulato nelle ossa e via via rilasciato nel sangue per colpire gli organi bersaglio elettivi: sistema nervoso centrale, cuore, fegato e reni. Il Piombo devasta l'organismo, il Piombo-tetra-etile un po' di più e più velocemente. I nascituri pagano un prezzo ancora maggiore: durante la gravidanza, la madre, avvelenata magari in modo più

o meno silente decenni prima, bambina, da tale metallo neurotossico, lo regala abbondante, dopo mobilitazione dalle sue ossa, al feto in fase di sviluppo, favorendo l'evento abortivo o, in caso di gravidanza a termine, un avvelenamento cronico del nascituro con le sequele descritte sopra.

Già negli anni 70/80 del secolo scorso parte di questi rischi per la salute erano stati evidenziati, la fabbrica era stata chiusa, il terreno rimasto fermo. Ora quel terreno si vorrebbe rimuoverlo; questo provocherebbe una mobilitazione di piombo, Piombo-tetra-etile ed altri derivati del piombo che si diffonderebbero di certo nella zona dei lavori ma anche alle aree limitrofe e alle falde acquifere. Qualcuno potrebbe ritenere esagerato questo scenario catastrofico ma una nostra recente rivalutazione sulle maestranze impiegate alla Sloi evidenzia che un ragguardevole numero di operai si sono ammalati o sono deceduti per malattie gravissime in età insolita, tra i 20 e i 30 anni.

Nell'arco di quarant'anni si sono succeduti alla Sloi circa 1.750 lavoratori con un regolare contratto e circa altri 1.000 assunti nelle varie ditte appaltatrici, lavoratori avventizi ed a giornata. Di

quest'ultima serie, non abbiamo dati; ma dei lavoratori Sloi con regolare contratto (i più fortunati!) per 1.387 conosciamo le caratteristiche anagrafiche e sappiamo che almeno cento sono stati ricoverati a vario titolo nei reparti Neuro-Psichiatrici del Manicomio di Pergine Valsugana, senza contare ovviamente le varie centinaia dei loro colleghi smistati in quell'arco temporale tra la Clinica del Lavoro dell'Università di Padova, il Santa Chiara di Trento e gli Ospedali di Verona. Ancora, degli operai Sloi, per 743 di essi conosciamo non solo la data di morte ma anche la causa di morte e ciò che desta stupore è che 52 di essi (circa il 7%) il collega necroscopo li classificava come deceduti per morte violenta (traumi sul lavoro, suicidi, incidenti stradali, incidenti vari...).

Un insigne epidemiologo, John Cairns, insegnava che per fare inferenza sui vivi bisogna prima saper contare i morti e come sono morti. Pur tra molte difficoltà, è imperativo, dobbiamo valutare ancora circa la metà dei morti che avevano in Sloi respirato, prodotto, maneggiato, sversato sugli arti, contaminato i vestiti e portato a casa quel micidiale neurotossico. E per il futuro: chi pensa alla esecuzione dei lavori a Trento nord ha ben presente cosa questo potrebbe significare? Come e dove si smaltirebbe il terreno inquinato? Quali maestranze sarebbero preposte a queste operazioni e quali rischi correrebbero? Quali sarebbero i rischi per la popolazione residente nelle aree interessate dai lavori e zone limitrofe? Che informazione è stata (e sarà) data ai cittadini?

Daniele Orrico, medico
Giuseppe Carra, medico

100% VIAGGI IN PULLMAN

CONSULTA IL CATALOGO ONLINE
iviaggidelconsorzio

0461 329149
www.iviaggidelconsorzio.it

I viaggi del
Consorzio

via Klagenfurt, 52
38121 Trento



MANTOVA
CON NAVIGAZIONE
SUL MINCIO
01/10
€ 90,00



ACQUARIO
DI GENOVA
16/10/2022
€ 75,00



BERGAMO E SOTTO IL
MONTE, CASA DI PAPA
GIOVANNI XXIII
03/10
€ 88,00



CAPODANNO A
SORRENTO, CON
NAPOLI E POMPEI
30/12-02/01/23
€ 780,00



FIERA
ABILIMENTE
VICENZA
13/10 E 15/10
€ 33,00



MILANO CON
ZALONE, ANDY
WARHOL E CREMA
23/12-24/12
€ 310,00